

Piano di Inclusione

Il nostro Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti (C.P.I.A.) è il luogo di raccolta e lettura dei bisogni del territorio, di progettazione ed attivazione delle iniziative d'istruzione e formazione degli adulti che decidono di rientrare in un percorso formativo.

La nostra offerta formativa è complessa ed è diretta a diverse categorie di persone:

- giovani e meno giovani italiani che hanno superato il periodo della scuola dell'obbligo senza conseguire il titolo finale;
- immigrati che necessitano di imparare la lingua italiana o che desiderano conseguire il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o la certificazione di conseguimento dell'obbligo formativo per trovare un lavoro migliore;
- persone che vogliono avvicinarsi o perfezionare la loro conoscenza delle nuove tecnologie e delle lingue straniere;
- persone che necessitano di orientamento o di ri-orientamento professionale;
- anziani che desiderano approfondire interessi ed attività particolari;
- detenuti che coltivano la speranza di una vita migliore dopo la pena.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

La nozione di inclusione

“Inclusione” si distingue da “integrazione” per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto ad hoc necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul contesto.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“siamo tutti normali”). L'inclusività non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”. La prospettiva di una scuola inclusiva e di valore è la seguente: fare in modo che tutte queste diversità si sentano incluse, non “in-claudò” (chiuse dentro), in un contesto. Perché questo accada sono necessarie occasioni di incontro con l'altro. E' ovvio che la scuola, in un sistema formativo integrato, svolge un compito importante, fondamentale. I docenti sono chiamati, in primis, ad acquisire nuove consapevolezza in ordine allo sviluppo del pensiero ed alla sua educabilità. E' necessario valorizzare il modo, o meglio, i modi in cui si apprende, modulando l'insegnamento per rapportarsi in modo efficace con tale complessità. Questo vuol dire conoscere meglio l'apprendimento, condividere la lettura dei bisogni, i metodi e le strategie più idonei a rispondervi. La professionalità docente implica, infatti, la possibilità/necessità di “apprendere ad apprendere”, in quanto la complessità e la problematicità dell'agire educativo sollecitano una costante apertura a nuove interpretazioni dell'esperienza, a nuove e diverse modalità operative, a nuove conoscenze e competenze, in una prospettiva di lifelong-learning.

PARTE I

ANALISI DEI
PUNTI DI FORZA
E DI CRITICITÀ

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici/DVA	
disturbi evolutivi specifici	
DSA (certificati e in attesa di certificazione)	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
BES	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro - ANALFABETI	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI	
N° di PDP redatti dai Consigli di livello in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di livello in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

A . Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO attualmente
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

B . Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di livello e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
c) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO attualmente
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO attualmente
	Altro:	
d) Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO attualmente
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO attualmente
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO attualmente
	Altro:	/
e) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO attualmente
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO attualmente
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO attualmente
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO attualmente
	Progetti territoriali integrati	NO attualmente
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO attualmente
	Rapporti con CTS / CTI	NO attualmente
	Altro:	/
f) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
g) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						
Altro: PRESENZA DI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SPECIALIZZATI ALL'INTERNO DI OGNI PUNTO DI EROGAZIONE E DISPONIBILI AD INTERVENTI SPECIFICI SUGLI ALUNNI BES						X
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Attualmente all'interno dell'istituzione cpia, non essendosi potuti attuare piani di intervento specifici per l'inclusione, non esistono dati sufficienti per compilare la tabella sopra riportata.

Si rinvia quindi al prossimo anno scolastico la rilevazione dei dati che permetteranno di completare la tabella stessa.

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

PREMESSA

Il CPIA di Siracusa è una tipologia di istituzione scolastica autonoma statale, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio che realizza un'offerta formativa istituzionale finalizzata al conseguimento delle seguenti certificazioni e titoli di studio:

- conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2
- titoli di studio di primo livello primo periodo
- certificazione di primo livello secondo periodo

Si caratterizza per un'utenza particolarmente eterogenea: per età, etnia, scolarizzazione pregressa, area socioculturale. Afferiscono al CPIA sia studenti adulti che minori che non abbiano ancora assolto l'obbligo scolastico. Il CPIA comprende anche tre sedi di scuola carceraria, in particolare Noto, Cavadonna e Brucoli.

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di criticità si segnala:

- assenza delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;

Punti di forza:

- docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area dell'inclusione ed orientamento;
- classi con LIM.

In questo quadro di complessità acquisisce particolare rilievo l'attenzione ai progetti di inclusione, al fine di ridurre il rischio di insuccesso formativo e favorire i processi di orientamento e di apprendimento.

A tutt'oggi, per l'individuazione di particolari bisogni educativi in studenti adulti autoctoni e non parlanti italiano, mancano strumenti diagnostici validati attraverso i quali poter sviluppare successivamente una progettualità specifica in relazione all'area indagata.

L'utenza del CPIA comprende anche un numero rilevante di minori e di minori non accompagnati che sono inseriti presso varie Comunità. Tra questi viene rilevato un consistente gruppo di soggetti che presentano disabilità di vario grado e di diversa tipologia.

Vista la normativa che prevede la stesura di un Piano per l'Inclusione in tutti gli Ordini di Scuola e considerata la numerosa presenza di soggetti con Bisogni Educativi Speciali, a partire dall'anno scolastico in corso, viene costituita una Commissione BES/DSA per avviare il Progetto Inclusione. La Commissione costituita dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Rilevazione del dato numerico degli studenti a rischio di successo formativo minori ed adulti.

- Individuazione dei bisogni dei nuovi iscritti in ogni punto di erogazione.
- Apertura di uno sportello specifico per l'inquadramento del bisogno in ciascun punto di erogazione.
- Azioni di supporto all'apprendimento (ad opera dei docenti).
- Inserimento dei dati emersi per richiesta di organico aggiuntivo (entro giugno 2017).

Premesso quanto sopra, il CPIA di Siracusa si mostra quindi attento ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni e sensibile alle difficoltà evidenziate dagli stessi. Propone, di conseguenza, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere a quell'utenza che manifesti particolari necessità nelle varie aree.

Il Piano che viene elaborato risponde alla finalità di crescita educativa e culturale di tutti gli studenti attraverso iniziative di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo. Offre un servizio didattico di qualità che valorizzi le potenzialità di tutti i docenti.

Il Piano offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni; fotografa la situazione attuale rispetto a problematiche presenti nel CPIA di Siracusa e le risorse disponibili; indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità.

RISORSE UMANE:

Dirigente Scolastico, Collaboratori del D.S., Referente per l'Inclusione, GLI di Istituto, Funzioni Strumentali, Coordinatori di livello, Comunità, Servizi Sociali, Famiglie, Studenti.

COMPITI SPECIFICI:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione. A tal fine assicura al proprio Istituto:

- la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di livello;
- la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro.

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): il CPIA DI Siracusa istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- raccogliere le informazioni circa la situazione complessiva dell'Istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, livelli coinvolti);
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;

- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- curare l'aggiornamento del PAI e presentarlo al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) per la delibera in Collegio dei Docenti.

Composizione del gruppo:

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da:

- Referente per l'Inclusione;
- Coordinatore punti di erogazione e/o Funzioni Strumentali dello stesso;
- Uno o più rappresentanti degli Operatori Sociali o Sanitari esterni che si occupano degli alunni BES.

Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno con orari aggiuntivi o funzionali.

Il Referente per l'Inclusione e/o Funzioni Strumentali:

- elabora la prima proposta di PAI e la condivide in commissione;
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto (n. alunni DVA, DSA, BES, Tipologia dello svantaggio, livelli coinvolti);
- analizza casi critici e proposte di intervento per tentare di risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- convoca e presiede, su delega del D. S. le riunioni del GLI;
- predispone gli atti necessari per le sedute del GLI;
- cura la documentazione relativa agli alunni con disabilità, ne verifica la regolarità e aggiorna i dati informativi (generalità- patologie- necessità assistenziali e pedagogiche) sostenendone la sicurezza ai sensi del documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;
- cura l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'inclusione;
- collabora con l'Ufficio di Segreteria per tutte le comunicazioni con le Comunità/famiglie e/o l'Ambito Territoriale di competenza.

Consiglio di Livello:

- ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia/Comunità;

Personale non docente:

- svolge mansioni relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche;
- in particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sotto il profilo tecnologico (gestione LIM – computer).

Collegio dei Docenti:

- delibera il Piano Annuale per l'Inclusione;
- delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione all'inizio di ogni anno scolastico;
- verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

Il territorio

- rappresenta una risorsa importante per il soggetto in difficoltà come in generale per tutti gli alunni;
- dà senso alle attività della scuola;
- integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

La Famiglia/Tutor e Comunità:

- si rapporta con il Coordinatore di Livello in caso di situazioni problematiche, attivandosi nel consultare i Servizi se necessario;
- partecipa al GLI;
- condivide e sottoscrive il percorso personalizzato.

Il Servizio Sociale:

- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, organizzati con i Piani di Ambito e condivisi con le scuole di rete;
- aggiornamento attraverso consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- verifica e valutazione delle U.D.A. raggiunte dal corsista considerando le abilità in ingresso, le competenze in itinere e alla fine dell'anno.
- verifiche, orali e scritte, eventualmente personalizzate, equipollenti e/o con tempi più lunghi di attuazione.
- comunicazione chiara degli obiettivi della verifica all'allievo prima della verifica stessa;
- verifiche orali a compensazione di quelle scritte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- attualmente non è presente una dotazione organica di sostegno assegnata al CPIA di Siracusa;
- l'eventuale presenza di risorse specializzate consentirebbe all'Istituzione del CPIA di Siracusa di realizzare le finalità esposte nella Sezione: aspetti organizzativi e gestionali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- il CPIA si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- coinvolgimento delle famiglie/tutor e/o Comunità nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei ragazzi anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- attivo impegno e sostegno da parte del GLI, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curriculum adeguati, per le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni.
- Attiva attenzione, all'interno dei diversi gruppi di livello con studenti che con disabilità, affinché vengano adottate strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti;
- valorizzazione della risorsa "studenti" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM ove presenti;
- valorizzazione dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti i corsisti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- realizzazione della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione (Secondo Periodo).
- trasferimento di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, con particolare attenzione ai B.E.S.;
- apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
- attività di ACCOGLIENZA di corsisti, genitori, rappresentanti di Comunità nella fase di ingresso nell'Istituzione.